

I canali ad accesso pubblico in Germania

Per comprendere in maniera adeguata la nascita degli Offene Kanäle è necessario spiegare brevemente lo sviluppo del sistema radiotelevisivo nella Repubblica federale tedesca.

Dopo la seconda guerra mondiale è stato creato in Germania un sistema radiotelevisivo di “diritto-aperto”. Esso venne progettato con l'intenzione di rendere indipendenti i media dall'influsso statale per quanto riguardava la realizzazione dei propri contenuti (informazione, educazione, intrattenimento).

Il finanziamento è avvenuto fin dall'inizio attraverso le tasse per la radio e la tv (il canone) e la pubblicità. Il canone deve essere pagato da tutti i cittadini in possesso di radio o televisione.

Nel 1984, quando in Germania sono comparsi i primi canali privati, è stato creato un sistema duale. Lo scopo principale dei privati consisteva nell'ottenere risultati economici e nel riuscire ad avere un influsso politico. I canali privati si finanziavano con la pubblicità.

Per dare la licenza ai privati e vigilare sul loro operato sono stati creati in tutti i Länder i Landesmedienanstalten, degli enti regionali della comunicazione. Essi vengono finanziati con una parte del canone pagato dai cittadini della regione.

La sfera della cultura, in cui rientra anche la comunicazione, ricade nelle competenze legislative di ogni singolo Bundesland della Repubblica federale tedesca. Tale materia è regolata attraverso i trattati statali stipulati tra i ministri presidenti dei diversi Bundesland. In un secondo momento è necessaria l'approvazione degli accordi nel corso delle sedute dei parlamenti regionali. A causa di questa cultura sovrana dei Länder e delle correlate competenze legislative il sistema radiotelevisivo ha delle differenze da regione a regione.

Nell'estate 2004 i canali ad accesso pubblico che trasmettono in Germania sono 62. Per risalire alla loro creazione bisogna tornare alla fine degli anni Settanta, quando i ministri presidenti dei Bundesländer decisero di dare il via a progetti pilota con il cavo a banda larga per sperimentare su una nuova piattaforma dei programmi radiofonici e televisivi innovativi.

La prima richiesta di programmi realizzati autonomamente da cittadini risale al maggio 1928, quando la “Radio libera dei lavoratori di Germania” trasmise un programma prima delle elezioni in cui furono poste dodici richieste politiche nel campo della comunicazione, l'ultima delle quali diceva: “Libertà per i programmi sperimentali e per quelli amatoriali.”

Nel maggio 1978, esattamente cinquant'anni dopo, fu aperta la via per alcuni programmi sperimentali. Gli undici ministri dei Länder si accordarono per far iniziare quattro progetti pilota in Rheinland-Pfalz, in Nordrhein-Westfalen, in Baviera e a Berlino. Questi progetti a tempo determinato vennero osservati e analizzati con l'intenzione di comprendere le potenzialità di questo nuovo modo di fare comunicazione.

Questo tentativo di radio e tv innovative aveva diversi obiettivi politici, economici e comunicativi. Alla base di tutto c'era la riflessione di fondare canali dei cittadini, in cui realizzare contenuti nuovi e diversi rispetto a quelli dei mezzi di comunicazione tradizionali. Si trattava di attuare praticamente quello che le leggi dicevano già per iscritto, ovvero che tutte le forze e i gruppi sociali avrebbero potuto far sentire la propria voce attraverso i mezzi di comunicazione. Un piccolo gruppo di esperti nel campo delle comunicazioni fece sua l'idea della radio e della televisione della cittadinanza e si incaricò della fase di progettazione dell'esperimento via cavo. I membri di questo “Gruppo di esperti dell'Offener Kanal” (EOK) provenivano dalle aree più diverse della società. C'erano infatti rappresentati dei sindacati, della chiesa, dei partiti, dei parlamenti regionali. Nel 1980 l'EOK pubblicò un manifesto intitolato “L'Offene Kanal – Criteri per un media della cittadinanza” contenenti le richieste, i traguardi da raggiungere e le regole basilari di gestione tutt'ora vigenti.

Il gruppo decise che gli Offene Kanäle avrebbero trasmesso a livello locale o al massimo a livello regionale e che ci sarebbe stato un gruppo d'assistenti in grado d'aiutare i cittadini nella realizzazione dei contributi e nella loro messa in onda.

Le regole decise dai membri dell'EOK dopo parecchie discussioni, sono identiche a quelle dei primi canali ad accesso pubblico fondati negli Stati Uniti nel 1962:

- *Chi decide di esercitare il proprio diritto fondamentale di libertà di espressione attraverso la televisione e la radio ha diritto ad accedere all'uso delle capacità di produzione e di trasmissione di un Offene Kanal.*
- *Tutti gli utenti di questa offerta sono responsabili legali dei contenuti prodotti. Per questo motivo all'inizio e alla fine di ogni trasmissione devono comparire il nome e il cognome del responsabile di trasmissione.*
- *I cittadini non devono pagare nulla per usufruire di questo servizio-diritto e naturalmente non possono guadagnare denaro con le loro produzioni.*
- *Le trasmissioni devono essere trasmesse secondo il "principio della coda", ovvero chi si iscrive prima ha la precedenza. Alcune variazioni di data ed orario possono essere accettati, purché non vadano ad incidere sulla programmazione degli altri utenti e sull'organizzazione del palinsesto. Qualunque altra variazione potrà essere rifiutata dagli assistenti dell'Offene Kanal.*

Nell'aprile 1987 i ministri dei *Bundesländer* dichiararono chiusa con successo la fase sperimentale degli *Offene Kanäle*. In seguito ogni *Land* ha potuto decidere indipendentemente la presenza di televisioni ad accesso pubblico finanziate con una parte del canone radiotelevisivo sul proprio territorio. Questo principio di base ha permesso che si sviluppassero situazioni differenti da regione a regione. Così vi sono casi come quelli del *Baden-Württemberg*, della Baviera e del *Sachsen-Anhalt* in cui fino ad oggi i cittadini non hanno avuto la possibilità di realizzare autonomamente programmi radiotelevisivi.

In alcune regioni come ad esempio in *Rheinland-Pfalz* e in *Nordrhein-Westfalen* la responsabilità degli *Offenen Kanäle* è nelle mani di associazioni locali di cittadini, le quali sono state riconosciute gestori dell'*Offener Kanal* dal *Medienanstalt* locale. Queste associazioni devono coprire una parte dei costi di gestione. In questi casi gli *Offenen Kanäle* ricevono un contributo di canone minore.

A Berlino, Brema, Amburgo e in *Hessen*, *Saarland* e *Schleswig-Holstein* gli *Offenen Kanäle* ricevono i finanziamenti direttamente dal *Landesmedienanstalt*.

Un'altra grande attrattiva degli *Offene Kanäle* è quella di rivolgersi ad un pubblico che consuma passivamente la comunicazione, rinunciando spesso alla qualità dei contenuti e subendo le strategie di vendita. L'obiettivo è quello di offrire a tutti i cittadini lo stesso diritto di esprimersi liberamente. La responsabilità di questo risultato spetta agli assistenti dell'*Offene Kanal* ed è riconosciuta, sia da politici che da professionisti della comunicazione, come un importante valore per i principi di base di una democrazia. La maggior parte dei politici vede nella radio e negli altri mezzi di comunicazione di massa uno spazio per l'esercizio del potere, i privati cercano di utilizzarli per guadagnare denaro. Gli *Offene Kanäle* vogliono invece aprire l'accesso ai media elettronici mettendo nelle mani dei cittadini la telecamera e il microfono, strumenti sacri della comunicazione e facendo arrivare le produzioni finali sugli stessi schermi e negli stessi salotti in cui normalmente si guardano i film hollywoodiani, i quiz e i tappeti rossi dei professionisti della comunicazione.

Gli *Offene Kanäle* sono in un certo senso qualcosa di più di mezzi di comunicazione. Si potrebbero definire un pezzo di cultura democratica. La democrazia produce comunicazione, e gli *Offene Kanäle* offrono, come strumento di comunicazione, una chance per lo sviluppo della democrazia. Non sfruttare quest'opportunità significa rinunciare al diritto fondamentale di manifestare le proprie opinioni.

